



foto: TI-press / Francesca Agosta

Il mercato del lavoro insubrico

In uscita il 3° Annuario statistico, con un'analisi del pendolarismo

Fabio B. Losa e Anna Maria Zerboni, Ustat
Lia Coniglio, Istat

L'Annuario del mercato del lavoro dell'Area transfrontaliera insubrica, realizzato dall'Istat di Milano e dall'Ustat di Bellinzona, giunge con questo numero alla sua terza edizione: la prima su un progetto Interreg e le due seguenti grazie al sostegno della Regio Insubrica e al finanziamento delle Camere di Commercio dell'Area (Verbano-Cusio-Ossola, Varese, Como, Sondrio, Canton Ticino).

Nato per rispondere ad esigenze conoscitive legate alla liberalizzazione del mercato del lavoro a seguito degli Accordi bilaterali Unione Europea-Svizzera, l'Annuario è il frutto di un lungo processo statistico-metodologico di armonizzazione e rappresenta un compendio di informazione di qualità fondato sui sistemi statistici ufficiali italiano e svizzero.

Le fonti utilizzate sono i censimenti, le indagini campionarie, gli archivi amministrativi e le elaborazioni.

L'edizione 2006 dell'Annuario consta di tre capitoli di tavole statistiche (offerta, domanda e equilibrio/disequilibrio), di un compendio di mappe e grafici (quali sintesi di alcune informazioni contenute nelle tavole), di una sezione di metadati e, quale novità rispetto alle edizioni precedenti, di una parte analitica su un tema specifico.

In risposta ad un'esplicita richiesta di molti utilizzatori e come esempio di utilizzo delle informazioni statistiche contenute nell'annuario, Istat e Ustat hanno centrato l'analisi sul fenomeno del pendolarismo per motivi di lavoro che è uno dei cardini delle dinamiche

occupazionali dell'Area transfrontaliera. Flussi e saldi pendolari e caratteristiche di chi, per motivi di lavoro, si sposta quotidianamente dal proprio comune di residenza sono stati quantificati, descritti e analizzati per l'Area nel suo complesso e per le sue componenti territoriali. Ad un primo paragrafo introduttivo con l'analisi dei principali aspetti dell'offerta e della domanda di lavoro quali forze generatrici dei flussi pendolari, si susseguono due parti di approfondimento sul pendolarismo: la prima prevede un'analisi in termini assoluti e relativi, dei flussi in entrata e in uscita dell'Area nel suo complesso e di ogni sua componente, provinciale e cantonale, sino ad un'analisi sui movimenti comunali; nella seconda parte sono state considerate le

caratteristiche socioeconomiche dei pendolari in uscita dell'Area e, in particolare, dei frontalieri che dall'Italia si recano nel Canton Ticino per motivi di lavoro.

Obiettivo dell'intero prodotto è quello di creare conoscenza e supportare i processi decisionali individuali o pubblici in questo momento di profonda trasformazione del mercato del lavoro e del sistema economico transfrontaliero.

Di seguito riportiamo uno stralcio tratto dal focus tematico che fornisce una panoramica quantitativa sui movimenti pendolari dell'Area nel suo complesso e delle singole componenti territoriali. Per l'analisi completa si rimanda al focus tematico contenuto nell'Annuario.

Diffusione

L'Annuario, comprendente un volume e un CD Rom con tutte le tavole scaricabili in formato Excel, è disponibile gratuitamente presso Ustat e Istat di Milano. Chi fosse interessato, può richiederne copia ai Centri Diffusione dei due uffici.



I numeri del pendolarismo dell'Area transfrontaliera insubrica

(estratto da "Il mercato del lavoro dell'area transfrontaliera insubrica. Annuario statistico 2006")

Premessa

In questo contributo, sono stati considerati quali *pendolari*, tutti coloro che abitualmente abbandonano il proprio comune di residenza per recarsi in un altro comune a lavorare¹. Rispetto alle definizioni usuali non sono stati inclusi i cosiddetti pendolari intracomunali, ossia coloro che si spostano dalla propria residenza al luogo di lavoro all'interno dello stesso comune; questi vengono inclusi nella categoria dei *non pendolari*.

I dati utilizzati provengono dai censimenti della popolazione italiano del 2001 e svizzero del 2000, che costituiscono le fonti di riferimento per quanto concerne il pendolarismo. Poiché per i pendolari che lavorano all'estero i dati ufficiali diffusi dai rispettivi istituti nazionali (Istat per l'Italia e UST per la Svizzera) non contengono l'informazione dettagliata sul comune di lavoro straniero, alle banche dati di base sono state incrociate informazioni provenienti dal Registro Centrale degli Stranieri svizzero per i dati italiani e statistiche prodotte dall'Ustat per i dati ticinesi (v. Nota Metodologica nell'Annuario).

I flussi pendolari da e verso l'Area transfrontaliera insubrica

L'Area transfrontaliera - comprendente le province di Verbano-Cusio-Ossola, Varese, Como, Sondrio e Lecco e il cantone Ticino - accoglie quotidianamente 57.284 persone (v. tab. 1), che giungono da fuori per motivi di lavoro. Al tempo stesso lasciano quotidianamente l'Area per recarsi altrove a lavorare 88.618 persone occupate. Il saldo dell'Area rispetto al suo esterno risulta pertanto negativo (-31.334).

Di questi **movimenti con l'esterno dell'Area** i più significativi, in termini assoluti, sono quelli raccolti nella categoria "da/verso le altre province italiane" e, tra questi, i flussi relativi alle province di Varese, Como e Lecco. Un esempio fra tutti riguarda il saldo dell'Area composto per il 36,6% dal saldo della provincia di Varese (-11.481 su -31.334), per il 26,3% da quello di Lecco e per il 23,5% da quello di Como (v. tab. 1). Un risultato che in qualche modo mette in luce un'Area rivolta prevalentemente ai territori e ai poli economici situati a meridione, tra cui ovviamente spicca il polo di Milano.

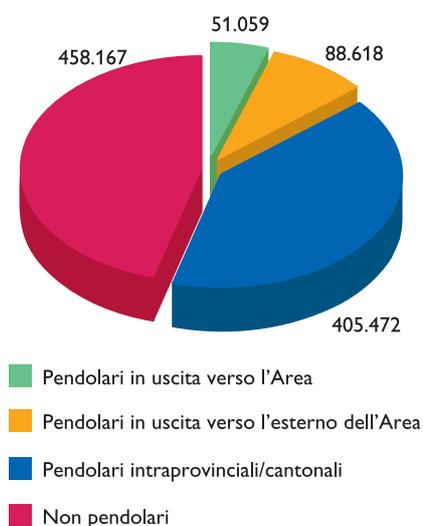
I flussi tra province e tra province e cantone dell'Area riguardano 51.059 persone, di cui oltre la metà (26.749) sono frontalieri italiani occupati in aziende situate nel cantone Ticino.

1 Pendolari in entrata dall'esterno, in uscita verso l'esterno e saldo con l'esterno dell'Area, secondo l'origine e la destinazione, Area transfrontaliera, nel 2000/2001. Valori assoluti

	Da/verso altri cantoni	Da/verso altre province italiane	Da/verso altri stati	Totale
Pendolari in entrata	2.272	55.012	-	57.284
Pendolari in uscita	6.766	81.806	46	88.618
Saldo pendolare	-4.494	-26.794	-46	-31.334

¹ Nel censimento italiano sono inclusi anche coloro che pur avendo dichiarato di spostarsi per motivi di lavoro non sono occupati, ma studenti o in altra condizione non lavorativa. Si tratta comunque di una percentuale insignificante.

A Pendolari in uscita per tipologia e non pendolari, Area transfrontaliera, nel 2000/2001
Valori assoluti



La terza ed ultima componente pendolare considerata comprende le persone che si spostano per motivi di lavoro da un comune di residenza ad uno di lavoro, entrambi siti all'interno della stessa provincia, rispettivamente del cantone (**pendolari intraprovinciali o intracantionali**). Si tratta di 405.472 persone.

In definitiva quindi, del milione di occupati che risiedono nell'Area, 545.149, vale a dire più della metà, sono pendolari: 456.531 pendolari che non varcano i confini esterni dell'Area (405.472 intraprovinciali/cantionali e 51.059 interprovinciali o tra province dell'Area e il cantone) e 88.618 che da comuni dell'Area si recano quotidianamente al di fuori di essa per lavorare (v.graf. A). L'elevata componente intraprovinciale/cantonale evidenzia il fenomeno di mercato autocontenimento dei flussi che caratterizza l'Area, ma soprattutto le sue singole componenti territoriali.

I flussi pendolari delle componenti provinciali e cantonale dell'Area

In termini assoluti

Canton Ticino: i pendolari in entrata dall'esterno dell'Area verso il Ticino sono solo 1.750 tutti provenienti dagli altri cantoni svizzeri (v.graff. B e C). A questi si sommano i quasi 26.500 frontalieri residenti nelle province dell'Area e gli 82.907 pendolari intracantionali. Dei pochissimi pendolari in

uscita che trovano lavoro fuori cantone (1.701), 1.389 si recano in comuni non dell'Area, quasi tutti verso altri cantoni svizzeri. Il saldo pendolare ticinese risulta nettamente positivo (26.528).

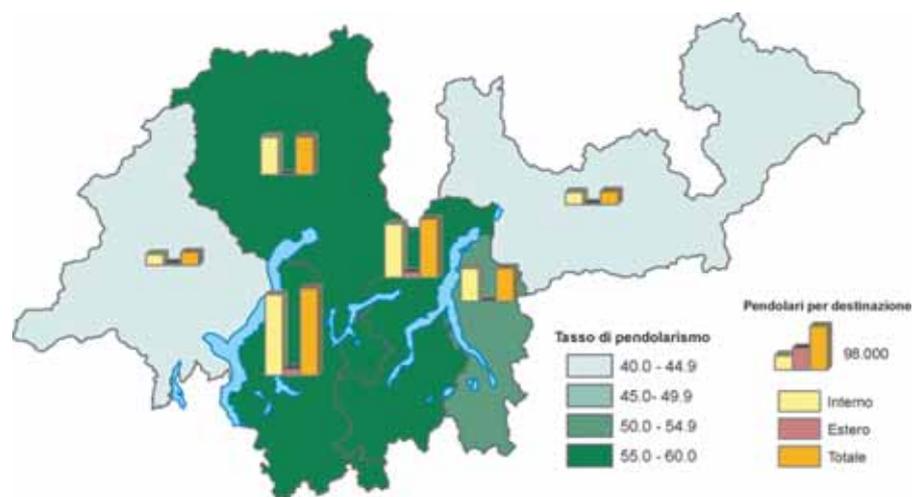
Verbano-Cusio-Ossola: ai pochissimi pendolari in entrata, sia dall'esterno dell'Area (1.534) che dal suo interno (237), tutti provenienti da province italiane, si contrappongono 7.723 pendolari in uscita, quasi equamente distribuiti tra pendolari in uscita verso l'Area e verso il suo esterno. Nel primo caso si tratta soprattutto di frontalieri verso il Ticino, nel secondo di pendolari verso altre province italiane. La provincia di Verbano-Cusio-Ossola presenta pertanto un saldo negativo di quasi 6.000 unità. I pendolari intraprovinciali sono oltre 21.000.

Varese: i pendolari in entrata dall'esterno dell'Area verso la provincia di Varese sono oltre 28.000 (vale a dire la metà di tutti gli entranti nell'Area), a cui si aggiungono 7.042 pendolari provenienti dalle altre componen-

ti dell'Area e gli oltre 136.000 pendolari intraprovinciali. In termini di pendolari in uscita, ai quasi 40.000 che si recano all'esterno dell'Area (quasi tutti in altre province italiane) si sommano i 19.401 che vanno nelle altre componenti territoriali dell'Area (di cui 12.710 frontalieri in Ticino) e i 136.000 intraprovinciali. Il saldo pendolare di Varese è pertanto negativo (-23.840), risultato dei saldi negativi con l'esterno (-11.481) e con le altre componenti dell'Area (-12.359).

Como: 13.593 pendolari in entrata dall'esterno dell'Area e oltre 10.000 dal suo interno, il cui comune di origine è quasi sempre italiano. A questi si aggiungono gli 89.015 pendolari intraprovinciali. In uscita si contano oltre 43.000 pendolari, equamente divisi tra chi trova lavoro fuori e chi dentro l'Area. Questi ultimi si recano per metà in Ticino (10.658). Il saldo pendolare di Como risulta nettamente negativo (-19.201), frutto del duplice deficit con l'esterno e con le altre componenti dell'Area.

B Tasso di pendolarismo¹ e pendolari in uscita per destinazione, Area transfrontaliera, nel 2000/2001.
Valori percentuali e valori assoluti



¹ Il tasso di pendolarismo è calcolato come rapporto tra i pendolari in uscita e il totale occupati.

«L'Area transfrontaliera conta oltre 1 milione di occupati; più della metà sono pendolari che trovano lavoro al di fuori del comune di residenza.»

C Pendolari in uscita per tipologia e non pendolari, Area transfrontaliera, nel 2000/2001. Composizioni percentuali

Sondrio: la provincia di Sondrio, assieme a quella di Verbano-Cusio-Ossola, presenta i flussi pendolari di minore entità. In entrata dall'esterno dell'Area giungono quotidianamente poco più di 700 lavoratori, a cui si aggiungono i 1.154 provenienti dalle altre province dell'Area. Vanno a lavorare fuori provincia 4.383 persone, il 61% dei quali si reca fuori Area (soprattutto nel canton Grigioni), i restanti 1.716 essenzialmente nella altre province dell'Area. I pendolari intraprovinciali sono poco meno di 25.000.

Lecco: In provincia di Lecco sono impiegati 17.211 pendolari, due terzi dei quali provengono dall'esterno dell'Area (altre province italiane); il rimanente terzo dalle province dell'Area. Superiore risulta il flusso in uscita (23.585), che per quattro quinti ha come destinazione l'esterno dell'Area (e essenzialmente province italiane). A questi flussi si sommano gli oltre 51.000 pendolari intraprovinciali. Il saldo migratorio negativo si compone di un saldo positivo rispetto all'Area e di uno più cospicuo e di segno inverso con l'esterno dell'Area.

In termini relativi

Di fronte alla significativa divergenza in termini assoluti tra le varie componenti ter-

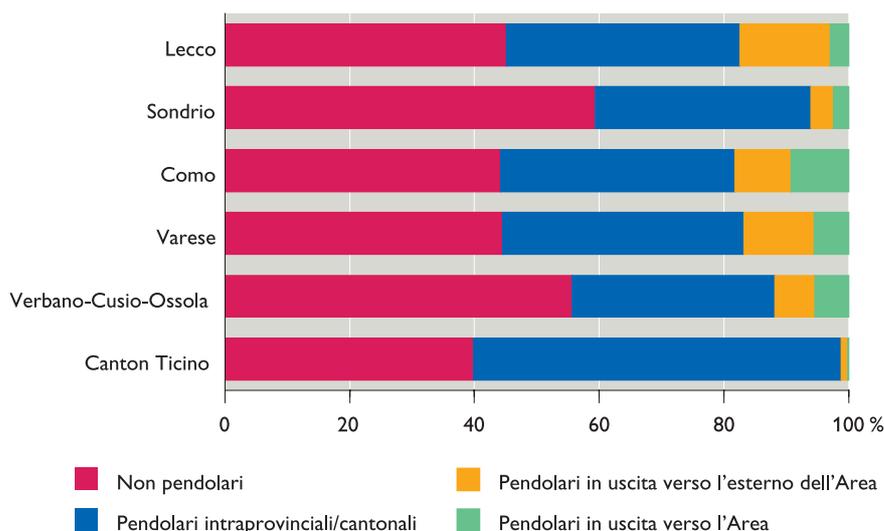
ritoriali, dovuta principalmente alle differenze in termini di popolazione e forza lavoro da un lato e di insediamenti produttivi dall'altro, è opportuno ricorrere a dati relativi.

Nella tabella 2 vengono riportati i dati dei pendolari in entrata sul totale degli addetti della provincia/cantone di residenza, e quelli dei pendolari in uscita sul totale degli occupati provinciali/cantionali, senza considerare i pendolari intraprovinciali/cantionali.

I dati evidenziano da un lato la valenza del fenomeno del frontierato verso il Ticino, con una quota di pendolari in entrata che nel 2000 raggiunge quasi il 18% del totale degli

addetti nel cantone, dall'altro la relativamente modesta quota che assumono i pendolari sul mercato del lavoro nelle periferiche province del Verbano-Cusio-Ossola e di Sondrio. Le quote di occupati che trovano lavoro fuori provincia o fuori cantone sono del tutto insignificanti in Ticino e assai modeste a Sondrio. Si aggirano invece tra il 17 e il 18% nelle tre province più popolate dell'Area.

Se al numeratore del secondo rapporto vengono considerati anche i pendolari intraprovinciali, si ottiene un indicatore della quota di occupati pendolari sul totale degli occupati, che in qualche modo esplicita un'indicazione di mobilità della forza lavoro. Come abbiamo visto in precedenza, a livello di Area, oltre la metà, per la precisione il 54,3%, degli occupati residenti lavorano in un comune diverso dal proprio comune di residenza. Questa quota varia anche in misura significativa nelle diverse componenti territoriali: il Ticino evidenzia la quota più elevata con 6 pendolari su dieci occupati, mentre Sondrio, con 4 su dieci, e Lecco (44%) le quote più basse. Le restanti province si attestano attorno alla media (circa 55%). E' ovvio che questi risultati dipendono fortemente dal numero di comuni, dalla distribuzione della popolazione e delle attività produttive, oltre che dalla conformazione del territorio, dalla presenza o meno di vie di transito, ecc. ■



2 Pendolari in entrata su addetti e pendolari in uscita su occupati, secondo la destinazione e l'origine, Area transfrontaliera, nel 2000/2001. Valori percentuali

	Pendolari in entrata/addetti	Pendolari in uscita/occupati
Canton Ticino	17,8	1,2
Verbano-Cusio-Ossola	3,2	11,8
Varese	10,8	16,8
Como	11,3	18,2
Sondrio	3,1	6,1
Lecco	13,6	17,3
Area	6,1	13,9